



Comunicato stampa

Il manifatturiero nel secondo trimestre 2025
**PRODUZIONE IN LIEVE AUMENTO SU BASE CONGIUNTURALE A TREVISO,
STABILE A BELLUNO**

Per Treviso il passo congiunturale è del +1,0%. Per Belluno è del +0,1%.

All'anticipo di domanda per il timore dazi si sommano possibili segnali di ripartenza ma anche flessioni settoriali. In aumento i macchinari industriali. In calo l'occhialeria.

Treviso, 08 agosto 2025 - **Il commento del Presidente Mario Pozza**

“L'indicatore che ci guida nella lettura dei dati dell'indagine di Unioncamere del Veneto del secondo trimestre 2025 è, a mio avviso, il passo congiunturale della produzione manifatturiera - commenta Mario Pozza il Presidente della Camera di Commercio di Treviso-Belluno|Dolomiti.

Per Treviso la produzione è in lieve aumento rispetto al primo trimestre 2025 (+1,0%). Per il Veneto cresce del +2,4%. Sul risultato si sommano, oltre all'anticipo di domanda verso il mercato statunitense, anche segnali di tenuta o di ripartenza di alcune importanti filiere territoriali. Ne è conferma il grado di utilizzo degli impianti: è in lieve risalita rispetto al trimestre precedente e si attesta attorno al 70%, sia per Treviso che per il Veneto. Per Belluno il passo congiunturale della produzione è stazionario, e stabile, al 67%, è anche il grado di utilizzo degli impianti.

Questi risultati fanno media delle differenti tendenze osservate per i settori – prosegue il Presidente.

Sono in recupero su base congiunturale i settori del “made in Italy”, in particolare moda, molto probabilmente per effetto di “anticipo-domanda” del mercato statunitense, e legno arredo. Tuttavia, questo rimbalzo non inverte la tendenza annua del legno arredo, in negativo rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

L'occhialeria sconta, invece, una flessione per tutti gli indicatori monitorati, ad eccezione di un rimbalzo per la raccolta ordinativi esteri. Per questo comparto anche il grado di utilizzo degli impianti manifesta una significativa discontinuità rispetto al passato.

Per i macchinari, dall'altro lato, oltre alla produzione, sono in aumento su base congiunturale anche tutti gli altri indicatori, e in aumento è anche la raccolta ordini su





base tendenziale. Un dato in sé positivo considerate le flessioni registrate, a trimestri alterni, nel passato.

Una conferma di possibili funzionamenti di filiera, la riscontriamo anche nei dati sull'occupazione di Veneto Lavoro. In particolare, per la metalmeccanica regionale nei primi sei mesi del 2025 i saldi occupazionali sono positivi, e più elevati del primo semestre 2024.

Segnali forse, di una possibile, auspicabile, ripartenza del manifatturiero. Ora però questi possibili segnali vanno sostenuti, soprattutto va sostenuta la produttività delle nostre imprese, stimolando la domanda, anche con aumenti salariali.

Sostenere la produttività significa anche supportare la competitività all'estero delle nostre imprese, accompagnandole nel processo di diversificazione dei mercati. Diversificazione necessaria per gestire l'incertezza legata agli scenari internazionali mutevoli – commenta il Presidente.

Pensiamo agli Stati Uniti, uno dei nostri principali partner economici. Nel breve periodo il timore dei dazi ha favorito l'intensificarsi degli scambi commerciali verso questo mercato. Ma nel medio-lungo periodo la tenuta dell'export verso gli USA dipenderà, in primo luogo, da quale sarà l'effetto dazi sui prezzi finali, anche al netto di una condivisione dell'aumento con gli importatori statunitensi. In secondo luogo, se si possano innestare degli effetti sostituzione per i prodotti a basso valore aggiunto, più esposti ad essere rimpiazzati con tipologie analoghe ma economicamente più convenienti; terzo, se vi saranno scelte di rilocalizzazione industriale sul suolo americano da parte di produttori europei e italiani (anche qui, con dei dubbi riferibili alla supply chain manifatturiera americana, se davvero in grado di prendere il posto di quella europea a parità di competenze e competitività).

*Come sistema camerale stiamo già lavorando a fianco delle imprese per favorire la diversificazione dei mercati. Dal 18 al 21 ottobre – **conclude Pozza, anche nel ruolo di Presidente di Assocamerestero** - ospiteremo a Treviso il Forum PYMES, accogliendo i delegati provenienti da 20 Paesi dell'America Latina e del Centro America. Durante i tre giorni dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di visitare le nostre aziende e prendere parte a incontri B2B e B2C con un focus in particolare su Messico, Argentina, Cile, Brasile, Uruguay e Colombia.*

Il quadro internazionale e nazionale

A fine luglio anche l'Unione Europea ha raggiunto l'accordo sui dazi con l'amministrazione americana. L'aliquota per le merci europee esportate verso gli Stati



Uniti è stata fissata al 15% (incluse auto e componentistica, prodotti farmaceutici e semiconduttori). Rimangono al 50% le tariffe per l'export di acciaio, alluminio e rame. L'accordo sembra prevedere come contropartita anche una serie di investimenti in tecnologie della difesa e dell'energia, ma questo si configura più come un impegno politico non vincolante che come parte integrante dell'accordo stesso. Non sono ancora note, al momento della redazione del presente report, eventuali eccezioni nell'applicazione dei dazi.

Autorevoli commentatori hanno definito pessimo l'accordo. Secondo le intenzioni dell'Unione Europea dovrebbe favorire la normalizzazione delle relazioni commerciali fra Unione Europea ed USA. L'alternativa, secondo i più "realisti", era entrare in una spirale di tariffe e restrizioni commerciali reciproche, con una probabile *escalation* che avrebbe condotto ad una guerra commerciale dalle troppe incognite. Già l'incertezza degli scorsi trimestri, legata ai vari annunci e ritrattazioni dell'amministrazione USA, aveva indotto molte imprese ad anticipare le esportazioni dei propri prodotti verso gli Stati Uniti. Per l'Italia, in base agli ultimi dati dell'Istat, questo anticipo di domanda si è tradotto in un aumento dell'export verso gli USA del +7,8% nei primi sei mesi del 2025, rispetto allo stesso periodo del 2024.

C'è stato peraltro anche un effetto macroeconomico di questa maggiore intensità degli scambi commerciali mondiali, combinato a politiche fiscali espansive: il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nell'Outlook di luglio, ha rivisto in lieve rialzo le stime di crescita dell'economia mondiale: l'aumento del PIL mondiale è stimato al +3,0% per l'anno 2025, contro il +2,8% dello scorso aprile. È, tuttavia, un dato che fa media di crescite differenti fra le varie economie.

Per gli Stati Uniti l'incremento si conferma attorno al +1,9%. Più deciso è invece l'aumento del PIL per la Cina che FMI ha rivisto al rialzo dal +4,0% di aprile all'attuale +4,8%. A trainare la crescita sono principalmente le esportazioni, in forte riduzione verso il mercato statunitense, ma ampiamente compensata dalle vendite verso gli altri mercati (in particolare sud est asiatico, Vietnam, Thailandia e Indonesia, Africa e Germania per l'Unione Europea). Prodotti chimici/fertilizzanti, macchine elettriche e componentistica, semilavorati di ferro o di acciaio le principali voci merceologiche in aumento per l'export cinese. Il tasso di crescita rimane elevato anche per l'economia indiana (+6,4%) e del +2,3% è la stima per il mercato brasiliano.

Rimane invece debole l'aumento del PIL per l'Area Euro, che FMI stima al +1,0% nell'ultimo Outlook (pur in lieve rafforzamento rispetto al +0,8% delle previsioni di aprile). All'interno dell'area, permangono differenze significative nei tassi di crescita delle varie economie. Per la Spagna si conferma l'aumento al +2,5% per il 2025, mentre si discostano di poco dalla stazionarietà l'Italia (+0,5% nell'ultimo *Outlook*, stima rivista rispetto al +0,4% di aprile) e la Francia (+0,6%). Ancora ferma l'economia tedesca anche se appare il segno positivo nelle ultime previsioni (+0,1%, a fronte della stazionarietà prevista nella precedente proiezione). Una ripartenza dell'ex locomotiva d'Europa



dovrebbe essere attesa dalle misure fiscali multimiliardarie per il triennio 2025-2027 approvate nel mese di giugno dal governo tedesco, ma che dovrebbero trovare applicazione, presumibilmente dopo la pausa estiva, con il passaggio in Parlamento.

Segnali di stabilizzazione si osservano per il manifatturiero dell'Eurozona, in base all'HCOB Purchasing Managers' Index di giugno. Questo indice è in miglioramento rispetto ai mesi passati, benché ancora sotto la soglia dell'espansione. Il campione intervistato segnala un lieve aumento dei livelli produttivi per il quarto trimestre consecutivo, ed una stabilizzazione della raccolta ordini. Questo bilanciamento di forze che, da un lato non riescono a far decollare una crescita robusta, dall'altra nemmeno innescano dinamiche recessive, pare determinato soprattutto dall'industria dei beni strumentali, chiamata a sostituire tecnologie obsolete, non adeguate anche al governo dell'incertezza sul piano della programmazione aziendale (che deve quanto mai diventare adattiva rispetto ai mutevoli scenari).

Se dunque l'effetto delle politiche statunitensi ha contribuito a sostenere nel breve termine la crescita economica globale, europea e nazionale, più interrogativi si addensano sull'impatto nel medio-lungo termine di queste politiche protezionistiche.

Per gli analisti, la tenuta dell'export nazionale, ed europeo, verso il mercato statunitense è legata a diversi fattori. Primo, quale sarà l'effetto sui prezzi finali, anche al netto di una condivisione dell'aumento dei prezzi con gli importatori USA; secondo, se si possano innescare degli effetti sostituzione per i prodotti a basso valore aggiunto, più esposti ad essere rimpiazzati con tipologie analoghe ma economicamente più convenienti; terzo, se vi saranno scelte di rilocalizzazione industriale sul suolo americano da parte di produttori europei e italiani (anche qui, con dei dubbi riferibili alla supply chain manifatturiera americana, se davvero in grado di prendere il posto di quella europea a parità di competenze e competitività).

Questi primi trimestri dell'anno hanno comunque rimesso in moto le filiere produttive europee e italiane. Lo si vede, per l'Italia, dai dati Istat sulle importazioni, che nei primi sei mesi dell'anno e con riferimento agli acquisti dai Paesi extra-Ue, sono aumentate del +8,7%. Questo flusso di import pesa per il 40% sul totale acquisti dall'estero per l'Italia.

A conferma di questi funzionamenti di filiera, si cita anche il dato relativo all'occupazione. I dati di Veneto Lavoro per i primi sei mesi del 2025 vedono i saldi occupazionali delle imprese private con segno positivo. Per la metalmeccanica, in particolare, il saldo è più elevato di quello osservato nel primo semestre 2024.

Anche per il *Made in Italy* il saldo resta positivo, pur a livelli più bassi dello scorso anno, e con zone di fragilità nel sistema moda e nell'occhialeria.

È in questa cornice che si collocano i risultati dell'indagine congiunturale di Unioncamere del Veneto relativa al secondo trimestre 2025 su un campione di oltre 2.000 imprese manifatturiere regionali con almeno 10 addetti.



Tab. 1 - **Mondo.**

Tasso di crescita del PIL nelle principali economie. Stima 2024 e previsioni per il 2025-2026

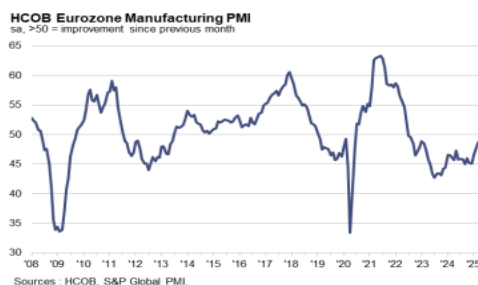
	2024	Previsioni		Differenza rispetto previsioni aprile 2025	
		2025	2026	2025	2026
Mondo	3,3	3,0	3,1	0,2	0,1
Economie avanzate	1,8	1,5	1,6	0,1	0,1
Stati Uniti	2,8	1,9	2,0	0,1	0,3
Area Euro	0,9	1,0	1,2	0,2	-
Germania	-0,2	0,1	0,9	0,1	-
Francia	1,1	0,6	1,0	-	-
Italia	0,7	0,5	0,8	0,1	-
Spagna	3,2	2,5	1,8	-	-
Giappone	0,2	0,7	0,5	0,1	-0,1
Regno Unito	1,1	1,2	1,4	0,1	-
Canada	1,6	1,6	1,9	0,2	0,3
Altre Economie Avanzate	2,2	1,6	2,1	-0,2	0,1
Economie emergenti e in sviluppo	4,3	4,1	4,0	0,4	0,1
Cina	5,0	4,8	4,2	0,8	0,2
India	6,5	6,4	6,4	0,2	0,1
Russia	4,3	0,9	1,0	-0,6	0,1
Brasile	3,4	2,3	2,1	0,3	0,1
Sud Africa	0,5	1,0	1,3	-	-

Fonte: World Economic Outlook. Update July 2025

Graf. 1.a – **Eurozona, Germania e Italia**

Indice PMI Settore Manifatturiero a giugno 2025

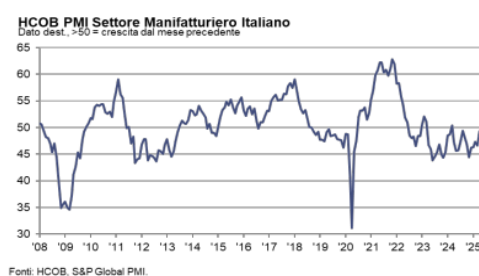
Eurozona



Germania



Italia



Fonte: HCOB e S&P Global PMI, comunicati stampa 01 luglio 2025



La dinamica del manifatturiero veneto per settori

Nel secondo trimestre 2025 l'industria manifatturiera veneta cresce su base congiunturale del +2,4%. Sul risultato si sommano, oltre all'anticipo di domanda verso il mercato statunitense, anche segnali di tenuta o di ripartenza di alcune importanti filiere regionali. Ne è conferma il grado di utilizzo degli impianti che, nel trimestre in esame, si attesta al 70,5%, in risalita dal 68,8% del trimestre scorso. Su base tendenziale la variazione della produzione è prossima alla stazionarietà (-0,8%).

Con segno positivo, rispetto al trimestre precedente, è anche la raccolta ordini sia dal mercato interno (+1,3%) che estero (+0,7%). Salgono a 55 i giorni di produzione assicurati dalla raccolta ordini, a fronte dei 52 del trimestre scorso. Rispetto allo scorso anno la domanda è sostanzialmente stabile, sia sul fronte nazionale che estero.

Questo il quadro di fondo che emerge dall'indagine di Unioncamere del Veneto per il secondo trimestre 2025. Ma è un risultato che fa media dei differenti andamenti per settori.

Per i macchinari industriali si osserva un aumento su base congiunturale per tutti gli indicatori monitorati, e in aumento è anche la raccolta ordini su base tendenziale. Un dato in sé positivo considerati i momenti di flessione registrati, a trimestri alterni, nel passato.

Recuperano su base congiunturale anche i settori del "made in Italy", in particolare moda, molto probabilmente per il richiamato effetto di "anticipo-domanda", e legno arredo. Va subito sottolineato però che questo rimbalzo non inverte la tendenza annua del legno arredo, in negativo (-4,9% la produzione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno).

Male l'occhialeria su tutti gli indicatori monitorati, ad eccezione di un rimbalzo del +9,4% sulla raccolta ordinativi esteri. Anche il grado di utilizzo degli impianti manifesta una significativa discontinuità rispetto al passato: si posiziona al 61%, 10 punti percentuali in meno rispetto alla media degli ultimi trimestri di settore e alla stessa media regionale del manifatturiero. Sintomo di situazioni di fermo produttivo nella filiera, che sembrano riguardare soprattutto la lavorazione conto terzi.



Graf. 3 – Veneto.

Variazione % nel 2° trimestre 2025, rispetto al trimestre precedente, della PRODUZIONE, del FATTURATO, degli ORDINI INTERNI e degli ORDINI ESTERI per i principali settori manifatturieri.

Graduatoria in base alla variazione % della produzione

Settori	Produzione	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri
Marmo, vetro, ceramica, altri m.	10,0	6,9	7,6	3,5
Sistema moda	6,8	6,5	2,3	3,9
Macchine, app. meccanici	6,5	10,7	1,3	0,5
Legno e mobile	4,5	5,5	3,2	-3,7
Alim., bevande, tabacco	3,9	6,0	1,8	7,7
Mezzi di trasporto	3,0	2,6	-2,3	-0,2
TOTALE VENETO	2,4	4,0	1,3	0,7
Metalli e prod. in metallo	-0,0	0,5	0,7	-2,0
Gomma, plastica	-0,4	4,4	-2,5	2,3
Macchine elettriche/elettroniche	-2,0	2,7	4,2	-2,4
Occhialeria	-2,1	-1,9	-0,4	9,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Il manifatturiero trevigiano e bellunese

In base ai dati dell'indagine di Unioncamere del Veneto per il secondo trimestre 2025 la produzione dell'**industria manifatturiera trevigiana** è in lieve aumento su base congiunturale (+1,0%). Questo risultato si accompagna anche ad una lieve risalita del grado di utilizzo degli impianti: dal 68,4% dello scorso trimestre all'attuale 69,6%. Nel confronto con l'anno precedente la produzione sconta, invece, una flessione del -2,3%.

Anche il fatturato cresce su base congiunturale (+4,4%, sostenuto in particolare dalla componente estera), ma è in diminuzione rispetto al secondo trimestre 2024 (-0,9%).

Rispetto al trimestre precedente è in lieve aumento anche la raccolta ordini dal mercato estero (+1,3%), mentre la domanda dal mercato interno è stabile. Salgono a quasi 57 i giorni di produzione assicurati dal portafoglio ordini (erano 53,7 nel primo trimestre 2025).

I nuovi ordinativi sono, invece, in diminuzione nel confronto con lo scorso anno, sia per il mercato estero (-3,3%) che nazionale (-1,1%).

Questi i risultati dell'indagine per il secondo trimestre 2025 su un campione di 491 imprese manifatturiere trevigiane con almeno 10 addetti, cui fanno riferimento 26.178 addetti.



Le previsioni per il terzo trimestre 2025, raccolte nella medesima indagine congiunturale, vedono una lieve prevalenza dei giudizi di aumento su quelli di diminuzione. Ne consegue un saldo di poco in positivo. La maggioranza relativa degli imprenditori intervistati, tuttavia, prospetta una stabilità di tutti gli indicatori monitorati. In particolare, la quota che propende per la stazionarietà è attorno al 40% per produzione e fatturato, e sale ulteriormente, a quasi il 45%, per la domanda interna ed estera.

Il campione intervistato per il **manifatturiero bellunese** è composto da 82 imprese con almeno 10 addetti, cui fanno riferimento 4.740 addetti. Come osservato anche nei precedenti monitoraggi, i risultati dell'indagine provinciale possono essere amplificati per la ridotta numerosità.

Nel secondo trimestre 2025 la produzione delle imprese manifatturiere bellunesi è stazionaria sia nel confronto con il trimestre precedente che con lo stesso trimestre dell'anno precedente: in entrambi i casi la variazione è del +0,1%. Pressoché stabile è anche il grado di utilizzo degli impianti e nel trimestre attuale si posiziona al 67,0% (era al 67,4% nel precedente).

E prossimi alla stazionarietà su base congiunturale sono anche il fatturato e la raccolta ordini dal mercato interno. Solo i nuovi ordini dall'estero sono in lieve aumento (la variazione è del +1,3% rispetto al trimestre precedente). Stabili anche i giorni di produzione assicurati dal portafoglio ordini: sono 49,2 giorni nel trimestre, erano 50,2 nel precedente.

Con lieve segno negativo è invece il confronto su base tendenziale, sia per il fatturato che per la raccolta ordini. Scende in particolare la domanda estera (-1,9%).

Le previsioni per il terzo trimestre 2025 sono state raccolte dal medesimo campione di imprese bellunesi. Per il prossimo trimestre il saldo fra giudizi previsivi di aumento e di diminuzione è con segno positivo solo per la domanda estera. La maggioranza relativa degli imprenditori intervistati, tuttavia, prevede una stazionarietà per produzione e raccolta ordini. In particolare, la quota di giudizi stazionari è attorno al 40% per la produzione e gli ordini interni, quota che sale ulteriormente (al 45%) per la domanda estera. Per il fatturato le risposte si distribuiscono equamente fra giudizi di aumento, di stabilità e di diminuzione.



Tab. 2 – Veneto e Province di Treviso e di Belluno*.

Andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel secondo trimestre 2025

(variazione % congiunturale ed annuale)

Indicatore	Var. % su trimestre precedente			Var. % su anno precedente		
	Treviso	Belluno	Veneto	Treviso	Belluno	Veneto
Produzione	1,0	0,1	2,4	-2,3	0,1	-0,8
Fatturato totale	4,4	-0,2	4,0	-0,9	-0,8	-0,4
Fatturato estero	5,9	-10,1	5,5	-3,9	-12,3	-2,3
Ordini interni	0,1	-0,0	1,3	-1,1	-0,5	-0,1
Ordini esteri	1,3	1,3	0,7	-3,3	-1,9	-0,1

(*) Per Belluno le variazioni possono essere amplificate per la ridotta numerosità campionaria.

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

*A cura dell'Ufficio Studi e Statistica della
Camera di Commercio di Treviso – Belluno*

Nota metodologica

L'indagine Veneto Congiuntura del secondo trimestre 2025 - realizzata da Unioncamere del Veneto - si basa su 2.094 imprese del Veneto con almeno 10 addetti (per un totale di 113.905 addetti) di cui 491 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 26.178 addetti) e 82 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 4.740 addetti).

Informazioni:

Ufficio Studi e Statistica
Camera di Commercio di Treviso - Belluno
Tel.: 0422.595239 - 362
E-mail: statistica@tb.camcom.it

Informazioni per la stampa:

Silvia Trevisan
Comunicazione e Media Relations
Staff del Presidente
Tel.: 0422-595366 Cell.: 391-3236809
E-mail: silvia.trevisan@tb.camcom.it

Appendice statistica:

- Tab. 1 – Province di TREVISO e di BELLUNO: andamento dei principali indicatori. Produzione, fatturato, nuovi ordinativi (variazioni % trimestrali congiunturali e tendenziali), capacità produttiva e portafoglio ordini. 1° trim. 2022-2° trim.2025



- Tab. 2 – Province di TREVISO e di BELLUNO: previsioni per il 3° trimestre 2025 e confronto con le previsioni dei trimestri precedenti. Percentuali di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo per produzione, fatturato e nuovi ordinativi. Previsioni raccolte nel 2° trimestre 2025

Tab. 1 – Province di Treviso e di Belluno: andamento dei principali indicatori.

Produzione, fatturato, nuovi ordinativi (variazioni % trimestrali congiunturali e tendenziali), capacità produttiva e portafoglio ordini. 1° trim. 2022 - 2° trim. 2025

Provincia di Treviso															
PRINCIPALI INDICATORI		2022				2023				2024				2025	
		1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim
PRODUZIONE															
var. volume fisico rispetto al:	trimestre precedente	3,5	2,6	-6,1	3,2	0,6	-1,7	-7,4	2,1	1,7	2,8	-8,3	5,9	2,1	1,0
	stesso trim. anno preced.	5,3	4,0	3,8	2,1	1,0	-5,3	-2,2	-5,4	-2,0	0,5	-1,2	1,1	-4,4	-2,3
CAPACITA' PRODUTTIVA															
grado di utilizzo impianti:		77,7	76,4	76,6	78,4	74,4	71,4	68,0	70,9	71,7	71,6	68,3	71,5	68,4	69,6
FATTURATO															
variazioni rispetto al:	trimestre precedente	4,0	6,0	-7,5	3,6	3,1	-1,4	-7,2	2,1	-0,8	4,6	-7,8	10,9	2,5	4,4
	stesso trim. anno preced.	10,7	10,9	8,3	3,8	5,8	-5,9	-1,6	-4,8	0,9	1,0	-0,3	1,2	-4,3	-0,9
FATTURATO ESTERO															
variazioni rispetto al:	trimestre precedente	1,7	5,3	-5,4	0,9	-0,5	-7,2	-5,7	1,9	-2,6	5,6	-8,6	10,6	-0,4	5,9
	stesso trim. anno preced.	0,7	13,1	12,1	3,6	3,6	-10,2	-4,9	-8,7	0,5	2,9	-2,2	-1,6	0,5	-3,9
NUOVI ORDINATIVI															
var. rispetto al trim. prec.:	dal mercato interno	6,1	1,1	-6,4	4,7	0,8	2,0	-7,1	1,3	1,8	0,6	-5,8	6,6	0,2	0,1
	dal mercato estero	8,5	0,6	-7,5	0,4	-0,8	-5,0	-3,5	-3,0	3,9	3,6	-5,5	6,4	3,2	1,3
var. rispetto stesso trim. anno prec.															
	dal mercato interno	12,4	3,4	1,9	1,0	-0,9	-4,7	-1,9	-3,1	0,4	0,4	0,2	1,6	-0,1	-1,1
	dal mercato estero	3,4	1,0	0,2	0,8	-4,5	-8,1	-6,2	-6,7	-2,0	3,8	-2,9	2,6	-1,0	-3,3
PORTAFOGLIO ORDINI															
giorni di produzione assicurati		76,3	62,7	57,6	68,0	57,5	55,9	53,7	50,4	51,5	51,9	51,0	55,6	53,7	56,9
Provincia di Belluno*															
PRINCIPALI INDICATORI		2022				2023				2024				2025	
		1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim
PRODUZIONE															
var. volume fisico rispetto al:	trimestre precedente	8,1	7,6	-10,7	1,2	7,5	-1,5	-10,4	3,9	9,4	1,3	-10,0	0,6	3,0	0,1
	stesso trim. anno preced.	4,0	6,4	-0,7	1,4	7,1	-2,7	-7,0	-6,0	-4,0	-2,6	-8,9	-1,1	-2,0	0,1
CAPACITA' PRODUTTIVA															
grado di utilizzo impianti:		77,0	75,5	72,8	73,8	68,0	71,3	67,6	72,1	69,8	70,5	69,7	70,5	67,4	67,0
FATTURATO															
variazioni rispetto al:	trimestre precedente	4,4	7,3	-8,9	5,9	2,1	2,6	-7,8	1,9	-0,5	0,3	-8,0	1,7	4,1	-0,2
	stesso trim. anno preced.	6,5	11,7	4,1	11,2	11,1	-0,2	-4,5	-4,1	0,9	4,0	-2,0	-1,9	0,8	-0,8
FATTURATO ESTERO															
variazioni rispetto al:	trimestre precedente	4,6	12,9	-2,8	-4,7	11,8	-3,1	-13,9	-5,5	21,5	1,8	-17,6	10,9	8,4	-10,1
	stesso trim. anno preced.	-9,0	8,7	6,6	11,7	11,4	-0,2	-15,5	-13,7	-10,9	10,4	-5,8	5,4	4,5	-12,3
NUOVI ORDINATIVI															
var. rispetto al trim. prec.:	dal mercato interno	4,7	3,8	-8,9	1,6	0,4	-3,3	-5,3	2,8	5,9	-2,0	-4,7	-2,9	6,5	-0,0
	dal mercato estero	5,1	-9,9	-12,7	1,6	5,3	-5,2	-7,5	-0,4	6,7	-0,1	-13,1	15,1	7,0	1,3
var. rispetto stesso trim. anno prec.															
	dal mercato interno	19,3	5,7	5,2	0,2	2,4	0,5	2,5	-3,8	-8,9	0,2	2,2	-2,1	2,0	-0,5
	dal mercato estero	-5,2	6,8	1,1	12,9	-2,1	-11,9	-8,9	-5,8	-3,7	5,1	-0,6	19,9	5,6	-1,9
PORTAFOGLIO ORDINI															
giorni di produzione assicurati		84,0	66,9	62,3	72,3	54,9	53,4	53,7	55,5	56,5	57,4	55,3	63,3	50,2	49,2

(*) Per Belluno le variazioni sono amplificate dalla ridotta numerosità campionaria.



Per il primo trimestre 2025, indagine su un campione di 491 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 26.178 addetti) e 82 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 4.740 addetti).

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Tab. 2 - Province di Treviso e di Belluno: previsioni per il 3° trimestre 2025.

Percentuale di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo (calcolato come differenza tra percentuale di aumento e percentuale di diminuzione) per produzione, fatturato e nuovi ordinativi.
Previsioni raccolte nel 2° trimestre 2025

Provincia di Treviso

INDICATORI		GIUGNO 2023	GIUGNO 2024	MARZO 2025	GIUGNO 2025
PRODUZIONE	aumento	35,4	33,6	47,5	30,2
	stazionaria	28,6	36,4	37,5	42,0
	diminuzione	36,1	30,0	15,0	27,8
	saldo	-0,7	3,6	32,5	2,4
DOMANDA INTERNA	aumento	33,7	32,9	41,9	28,3
	stazionaria	32,4	37,1	40,5	44,9
	diminuzione	33,9	30,0	17,6	26,7
	saldo	-0,2	2,8	24,3	1,6
DOMANDA ESTERA	aumento	32,0	36,3	40,3	31,3
	stazionaria	37,6	33,7	43,2	44,6
	diminuzione	30,3	30,0	16,5	24,1
	saldo	1,7	6,3	23,9	7,3
FATTURATO	aumento	36,5	34,3	48,1	32,5
	stazionario	28,0	32,6	33,9	39,6
	diminuzione	35,5	33,1	18,0	28,0
	saldo	1,0	1,3	30,1	4,5

Provincia di Belluno

INDICATORI		GIUGNO 2023	GIUGNO 2024	MARZO 2025	GIUGNO 2025
PRODUZIONE	aumento	31,5	32,5	39,4	23,7
	stazionaria	32,1	41,2	30,9	41,4
	diminuzione	36,4	26,4	29,7	34,9
	saldo	-5,0	6,1	9,7	-11,1
DOMANDA INTERNA	aumento	28,7	39,6	29,1	27,0
	stazionaria	38,9	39,8	39,1	40,8
	diminuzione	32,4	20,6	31,8	32,2
	saldo	-3,7	19,0	-2,7	-5,2
DOMANDA ESTERA	aumento	22,5	48,1	38,5	32,2
	stazionaria	32,8	27,7	31,5	45,4
	diminuzione	44,7	24,3	30,0	22,4
	saldo	-22,2	23,8	8,5	9,8
FATTURATO	aumento	39,0	50,1	45,3	31,8
	stazionario	26,9	30,6	24,0	33,8
	diminuzione	34,2	19,4	30,7	34,4
	saldo	4,8	30,7	14,7	-2,7

Per il primo trimestre 2025, indagine su un campione di 491 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 26.178 addetti) e 82 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 4.740 addetti).

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura